



CITTA' DI PORTO SAN GIORGIO

Provincia di Fermo

Donare gli Organi: UNA SCELTA IN COMUNE

Caro concittadino,

ti informo che a Porto San Giorgio sarà possibile esprimere la volontà rispetto alla donazione di organi e tessuti direttamente all'Ufficio Anagrafe in occasione del rilascio o rinnovo della carta d'identità.

Lo scopo di questo depliant è quello di informarti per permetterti di compiere una scelta consapevole.

Essere disponibili alla donazione di organi e tessuti è una scelta di grande civiltà e di alto senso civico.

Una scelta che può salvare le vite e guarire tante persone.

Un'azione semplice ma di grande valore che spero vorrai condividere.

Cordialmente, il Sindaco **Avv. Nicola Loira**

Cosa determina la morte di una persona?

La morte di una persona è determinata esclusivamente dalla morte del cervello, indipendentemente dalle funzioni residue di qualsiasi organo. Per questo motivo in un soggetto deceduto in condizioni di morte cosiddetta "encefalica", se si mantiene una ventilazione meccanica, il cuore può battere per alcune ore.

La donazione di organi può essere effettuata solo in questi casi.

Perché esprimere la volontà di donare?

Esprimere in vita il consenso alla donazione degli organi è una scelta consapevole. Possiamo informarci, parlarne in famiglia per condividere la nostra decisione ed essere sicuri che la scelta sia rispettata.

Che cosa dice la legge?

La dichiarazione di volontà a donare gli organi e tessuti è regolamentata dalle legge n. 91 del 1 aprile 1999 che, all'art. 23 (disposizioni transitorie) introduce il principio del consenso o del dissenso esplicito. A tutti i cittadini viene data la possibilità - non l'obbligo - di esprimere la volontà in merito alla donazione dei propri organi e tessuti.

L'ufficio anagrafe del comune può raccogliere e registrare la dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e tessuti del cittadino al momento del rinnovo o rilascio della carta di identità.

Questa nuova opportunità di espressione è possibile grazie agli interventi normativi di cui all'art. 3, comma 8 bis della Legge 26 febbraio 2010 n. 25 e al successivo art. 43 del Decreto Legge 21 giugno 2013 n. 69 così come modificato dalla Legge di Conversione 9 agosto 2013 n. 98.

Quando avviene la donazione di organi?

La donazione di organi può avvenire soltanto dopo che sia stata accertata la morte di una persona, avvenuta malgrado sia stato fatto tutto il possibile per salvarla.

La morte è causata da una totale e irreversibile assenza di funzioni cerebrali, dipendenti da un prolungato arresto della circolazione per almeno 20 minuti o da una gravissima lesione che ha colpito direttamente il cervello. In questi casi, tre specialisti (un medico legale, un rianimatore ed un neurofisiopatologo) eseguono una serie di accertamenti clinici per stabilire, per un periodo di almeno 6 ore consecutive, la contemporanea assenza di: riflessi che partono direttamente dal cervello, reazioni agli stimoli dolorifici, respiro spontaneo, stato di coscienza, qualsiasi attività elettrica del cervello.

Dal momento in cui è dichiarato il decesso, qualora vi sia un consenso espresso in vita o non vi sia opposizione dei familiari alla donazione, si avviano le procedure per il prelievo ed il trapianto che in tempi molto stretti permettono di individuare il ricevente idoneo ed effettuare prontamente l'intervento.

I tessuti possono essere donati anche da soggetti deceduti per arresto cardiaco o da donatore vivente (sangue, midollo osseo, epifisi femorale).

Da donatore vivente possono essere donati il rene e parte del fegato; le cellule staminali emopoietiche (da midollo osseo, sangue periferico e sangue cordonale); la cute, la placenta, i segmenti ossei.

Tutti gli altri organi e tessuti possono essere donati solo dopo la morte

Come esprimo la volontà di donare?

Attualmente le modalità per esprimere la volontà sono le seguenti:

- La compilazione del tesserino blu del Ministero della Salute da conservare insieme ai documenti personali.
- Una dichiarazione scritta che il cittadino porta con sé con i propri documenti purché contenga nome, cognome, data di nascita, dichiarazione di volontà (positiva o negativa), data e firma.
- L'atto olografo dell'AIDO o di una delle associazioni di settore.
- La registrazione della propria volontà presso l'ASL o presso l'Ufficio Anagrafe dei comuni che partecipano attivamente a campagne per la promozione della donazione.

Quando la propria volontà viene registrata all'ASL, all'Ufficio Anagrafe o all'AIDO, i dati vengono inseriti in un archivio informatico nazionale.

Il cittadino può modificare la dichiarazione di volontà in qualsiasi momento.

Quando viene verificata l'esistenza della dichiarazione?

In caso di possibile donazione i medici verificano se il deceduto aveva con sé la dichiarazione o se aveva registrato la volontà nell'archivio informatico del Sistema Informativo Trapianti (SIT), consultabile attraverso i Centri Regionali per i Trapianti.

In assenza di dichiarazione, i familiari vengono interpellati dai medici circa la volontà espressa in vita dal congiunto.

Cosa accade?

- La persona ha sottoscritto la Dichiarazione di Volontà positiva alla donazione: in questo caso i familiari non possono opporsi.
- La persona ha sottoscritto la Dichiarazione di Volontà negativa alla donazione: in questo caso non c'è prelievo di organi.
- La persona non si è espressa: in questo caso il prelievo è consentito solo se i familiari aventi diritto non si oppongono.

La scelta giusta per gli altri e per noi?

Migliaia di persone ogni anno sono salvate con il trapianto, grazie alla solidarietà di quanti hanno scelto di compiere questo gesto d'amore.

Essere favorevoli alla donazione di organi e tessuti in vita o dopo la morte non è solo un gesto di solidarietà, ma è anche una scelta giusta.

Nel mondo le persone che si ammalano e necessitano di un trapianto sono molte di più degli organi che vengono donati.

E' possibile conoscere a chi verranno trapiantati gli organi?

No. Non è possibile conoscere né il nome del donatore né quello del ricevente perché gli organi vengono assegnati in base alle condizioni di urgenza ed alla compatibilità clinica e immunologica delle persone in attesa di trapianto.

I pazienti pagano per ricevere un organo?

No. È illegale comprare o vendere organi umani: la donazione è sempre gratuita ed anonima. I costi del trapianto sono a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Fino a quale età si possono donare organi e tessuti?

Non esistono limiti di età: in particolare le cornee e il fegato, prelevati da donatori di età superiore ad 80 anni, sono frequentemente idonei ad essere prelevati e trapiantati.

Come vivono i trapiantati?

Bene. Con il trapianto possono riprendere la vita normale. I soggetti in età fertile possono avere figli. Ormai i casi di rigetto sono sempre più rari e controllabili dalla terapia farmacologica.

Le confessioni religiose sono favorevoli al prelievo degli organi?

Tutte le confessioni religiose sono favorevoli alla donazione degli organi, la sostengono e la incoraggiano sia per il suo valore etico, sia perché i trapianti servono alla vita.

Perché io dovrei donare?

Spesso evitiamo questa domanda, ritenendo che il trapianto sia estraneo alla nostra vita. Tuttavia ognuno di noi può trovarsi nella necessità di essere curato con un trapianto.